

La Madonna della Baragiola

Chiesetta di Baragiola XVI sec.,- Gorla Maggiore

di Constantin Migliorini

Una madre in trono col bambino, anche se il trono non si vede affatto, semmai potrebbe trattarsi di un piccolo sgabello semplice, di quelli che si usavano per mungere, seduta di fronte ad un muro di casa, si mostra con delle vesti modeste, mantenendo un aspetto pieno di dignità e di sommessa regalità. Questa Madonna, dall'aspetto di contadinella di provincia, accenna un sorriso di timidezza, con lo sguardo rivolto verso di noi che la guardiamo, ma appare come fosse assorta in qualche pensiero. Indossa una sciarpa di un blu sbiadito dai troppi lavaggi, appena decorato, tanto da far ricordare la tristezza delle madri palestinesi odierne con una spessa sottana pesante grigio verde, consapevole però della responsabilità che le è stata concessa e che il suo bambino un giorno dovrà riscattare i peccati del mondo e farsi martoriare su una croce. E' una Maria abbastanza lontana dagli stereotipi ideali tradizionali, nessuna sontuosità, pur mantenendo la bellezza di una giovane ragazza che tiene in grembo il figlio seduto sulle sue ginocchia, come tutte le madri di ogni luogo. Il bambino ci guarda voltandosi verso la porta d'ingresso, come se alcuni visitatori lo abbiano distratto dall'azione precedente. Ha lo sguardo serio e profondo di chi sa di essere il Messia. E' fiero e sicuro di se, nonostante sia solo un bambino, ma mostra una insolita consapevolezza, al contrario della madre che appare assorta tra i pensieri, come se già percepisse l'importanza che il suo pargolo diverrà per l'intera umanità, senza però comprenderne fino in fondo l'intero progetto. La scena nel suo complesso appare familiare, come se si fossero interrotte alcune mansioni domestiche, con quel canovaccio nella mano sinistra, un panno a righe gialle dove è seduto il piccolo, come se un istante prima la madre lo stesse accudendo, asciugandolo per pulirlo. Poi il tempo si ferma per rivelarci questa intima e amorevole scena quotidiana, mentre sommessamente entriamo in silenzio nella piccola Chiesetta della Baragiola.



